Anno VII. TORINO. Sabato 11 OTTOBRE 1873 Num 281.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	36 —	20 —	10 —
Germania e Austria . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dev'essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.
Si pubblica tutti i giorni compresovi le Domeniche.
Un num. cep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 OTTOBRE 1873.

ITALIA

Bene-Vagienna, 10. — Ci mandano il seguente indirizzo fatto dalla statua dell'illustre Botero ai suoi compatrioti:

Miei cari compatrioti,

Oggi mi par più leggiera la toga dottorale che m'hanno indossata perchè facessi bella figura in mezzo a voi. Che volete? Sento intorno a me una cert'aria di festa che mi consola; e mi pare di essere lieto come un uomo di venti anni, in quel giorno che deve sposare quella che egli ama. Questo è tanto vero che nel mio marmo succede un tramestio, mio sprigionamento, un bolli-bolli come nel sangue di San Gennaro, e... attenti! il miracolo è lì che incomincia... lo parlo.

Innanzi tutto, faccio i miei rallegramenti al giovane avv. Magistrati perchè il Governo l'ha eletto sindaco. Come vedete, io mentisco la fisonomia vecchia dei nostri buoni vicini, che ci voglion tanto bene tra capo e collo, e coi quali per ora non conviene che ci affratelliamo con troppa fidanza; — *à tout seigneur tout honneur*. — La prova di alta stima che il Governo ha voluto dare a questo ancor giovane gentiluomo era dovuta e meritata per molte ragioni; quindi batterei anch'io le mani se non temessi che i miei volumi mi scivolassero di sotto, e non potessi più riaverli, come è successo di tante altre cose.

In secondo luogo, sono contentone perchè divento anch'io un *amministrato* di un sindaco ammodo, che non ha a far altro fuorchè seguire le belle tradizioni ed i savi consigli del suo ottimo genitore, e che è sorretto potentemente da una Giunta composta di uomini capacissimi, zelanti del ben pubblico, ed onestamente concordi. — Un *bravo* adunque a tutti; e così sia *per omnia saecula saeculorum*.

La Statua di Botero.

Arona, 10. — Scrivono al *Corriere di Milano:*

Per ingrossamento del torrente, la strada nazionale è diventata impraticabile in molti punti. Alcuni privati ebbero a risentirne qualche danno.

La scorsa notte il torrente Riale Secco, presso Oggebbio, si rovesciò sulla strada nazionale, asportando una ventina di metri di strada e trasportando il ponte nel lago.

Milano, 10. — Leggiamo nei giornali milanesi.

Ieri, provenienti da Monza, giungevano a Milano alle ore 11 1|2 circa i Reali di Prussia, principe Carlo e principessa Maria accompagnati dal principe Umberto e dalla principessa Margherita. Andarono ad alloggiare al palazzo di Corte, ove erano state poste a guardia d'onore una compagnia dell'8° reggimento fanteria ed una compagnia della Guardia nazionale.

Dopo qualche ora di fermata nel palazzo gli ospiti prussiani recaronsi a visitare i principali monumenti della città, fra i quali non dimenticarono la galleria Vittorio Emanuele. Alle ore 6 fuvvi pranzo a Corte, a cui erano state invitate le autorità civili e militari.

Durante il pranzo il corpo di musica della Guardia nazionale eseguì vari pezzi di musica tedesca, fra cui il famoso Inno prussiano.

Alla sera la Giunta municipale fece straordinariamente illuminare la Galleria Vittorio Emanuele, e le piazze del Duomo, della Corte e della Scala. I Principi prussiani andarono ad assistere nel palchetti di Corte alla rappresentazione straordinaria alla Scala, illuminata a giorno a cura del Municipio.

Il teatro era affollatissimo in platea e nel loggione, e presentava un bellissimo spettacolo. Dei palchi due terzi circa erano occupati. A metà del primo atto della *Sonnambula*, essendosi annunciato che i Principi entravano in teatro, fu sospesa la rappresentazione, e fatto entrare in scena il corpo di musica della guardia nazionale, che intonò l'inno reale inglese *God save the Queen* (Dio salvi la Regina), che molti credettero fosse l'inno prussiano, non potendo immaginarsi che per salutare i Principi di Germania si facesse suonare l'inno d'Inghilterra. Quest'inno attribuito a Haudel è ritenuto dalle due nazioni, Inghilterra e Prussia, come il proprio.

Intanto entrarono nei palchetti di Corte il principe Carlo e la principessa Maria di Prussia, accompagnati dai principi di Piemonte. Il pubblico desiderava di ricambiare le dimostrazioni di simpatia fatte testè in Berlino al Re d'Italia, accolse i reali di Prussia con due prolungate salve d'applausi, applausi che furono ripetuti dopo che la banda ebbe suonato l'inno reale di Savoia. I principi trattenne in teatro fino alla fine del secondo atto.

Nel partire furono nuovamente fatti segno a dimostrazioni di simpatia del pubblico. Ritornarono poscia alla villa di Monza.

Firenze, 9. — Ieri si ebbe un vero e proprio diluvio, che si prolungò per sopra a un'ora. Alcune vie si allagarono, e nei sotterranei del Caffè d'Italia (antico Casino dei Nobili), entrò l'acqua nelle cantine ridotte adesso ad uso di opificio dall'orefice Accarisi.

— Oreste Favilli ex-guardia daziaria, condannato ad un anno di carcere per ingiurie gravi e minacce contro l'on. nostro sindaco, pena che gli venne graziata per metà mercè i buoni uffici dello stesso sindaco, avendo incontrato ieri sera presso la piazza della Signoria lo stesso cav. Giovanni Balzani-Romanelli, si diè ad ingiuriarlo e minacciarlo, e poichè non gli riusciva affatto di intimidirlo, cominciò ad alta voce a gridare: *Voglio mangiare anch'io — Voglio un impiego*, tanto che si radunarono parecchie persone. Malauguratamente per esso comparve una guardia di città alla quale diede un colpo violento al petto, e mentre tentava di fuggire si sentì inaspettatamente abbracciare da un brigadiere delle guardie di P. S., vestito in borghese, che lo trasse allo Murate.

Ancona, 9. — Il cancelliere del tribunale di commercio è scomparso da qualche giorno da Ancona. Pare che egli si sia determinato a questo passo per non poter reintegrare un deposito di qualche migliaio di lire ch'egli avea preso dalla cassa del tribunale. Ieri correva voce che il cancelliere fosse stato arrestato a Genova.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 ottobre reca:

Un regio decreto (n. DCCXXXVII, parte suppl.), del 15 settembre, che approva le deliberazioni delle Deputazioni provinciali concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame, indicate in apposito elenco.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamento. — I signori fratelli Lanza ci trasmettono la seguente lettera che ci affrettiamo ad inserire:

Torino, 10 ottobre 1873.

Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,
Città.

Ieri alle 2 pom. nella nostra fabbrica presso la cinta daziaria si manifestava un improvviso incendio cagionato dallo scoppio d'un alambicco nel laboratorio di distillazione. Gravissimo era il pericolo per la vicinanza di depositi di materie infiammabili, ma i nostri operai colle pompe dello stabilimento, valorosamente coadiuvate da quelle dei signori William Schott, del signor Luigi Demedici e da quelle delle Ferrovie dell'Alta Italia poste a nostra disposizione dal capo-scalo signor Manfredini, tutte prontamente accorse sul luogo, ed infine, più tardi, da quelle del Municipio, giunsero in breve ora a circoscriverlo ed infine a domarlo ed estinguerlo; talchè alle 5 era cessato ogni pericolo.

I danni che abbiamo sofferti sono molto gravi e rilevanti ma potrebbero essere stati incalcolabili senza il copioso e potente aiuto che ci venne reso, non solo dalla Direzione delle ferrovie, dai signori dianzi accennati e dai loro operai; ma inoltre dai signori Giovanni Costamagna, fratelli Bellardi, Ferrato e loro operai. Degli operai guardie-fuoco e loro capo sig. cav. Corsi, dai signori Depanis Giovanni, Accastelli, ed infine dal giovine studente sig. Moleschott.

Sentiamo però il dovere di pregarla, egregio signor Direttore, di voler rendere ai medesimi, per mezzo del di lei giornale, pubblici ringraziamenti e così pure di volerli estendere a tutte quelle altre persone i cui nomi in tanta trepidanza e confusione possono essersi sfuggiti o che per avventura non abbiamo avvertito.

Anticipandole vive grazie pel chiestole favore, col più distinto ossequio la riveriamo.

Alla S. V. Preg.ma.
Devot.mi obblig.mi servitori
Fratelli Lanza.

Desiderii di un cittadino. — Il sig. C. P. ci scrive una lettera in cui esprime alcuni giusti desiderii e svolge alcune buone idee intorno ai lavori necessari alla nostra città; per la sua lunghezza non possiamo riprodurre per intero tale lettera, ci limitiamo a darne un sunto, cioè:

Si spese per la sistemazione della piazza Carlina, ma come?

Il povero lo rotaio nel tratto delle vie del Moro e di Santa Croce che stanno fuori della piazza, e non in quella parte che l'attraversano.

Cosicchè quella somma che era destinata per abbellire la piazza, fu impiegata appunto fuori della piazza.

Si abbellì la facciata di S. Croce col concorso del Municipio, ma si dimenticò di imbiancare il campanile, che ora fa un stupendo contrasto con la facciata.

E l'illuminazione? Finora pare che non si si sia pensato. Cosicchè la piazza Carlina rimarrà buia come... la piazza Carlo Alberto e quella della stazione.

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne di vitello stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 1 85 il chil.

Concerti di musica. — Domani, domenica, verranno eseguiti concerti di musiche militari nei luoghi ed ore sotto indicati, cioè:

Corpo di musica del presidio. — In piazza Vittorio Emanuele, dalle 12 1|2 alle 2 pom.

Corpo di musica della Guardia Nazionale. — Al Giardino del Valentino, alle 3 pom.

Teatri. — La rappresentazione data ieri sera dalla Società Ed. drammatica *I Concordi*, a benefizio del Ricovero di mendicità, nel teatro Carignano, ebbe esito splendidissimo. Al bravo Toselli, che dopo il lungo silenzio ripresentavasi sotto le spoglie del *Pover Parroco*, toccarono tali e tanti applausi, che egli stesso n'era visibilmente commosso. Gli egregi filodrammatici, poi, mirabilmente lo secondarono, sì da parere provetti artisti. Il bel prologo in versi di Mario Leoni fu con bel garbo recitato dal signor Ferdinando Migliore. Le signorine Pozzi e Ferrando si distinsero nelle rispettive parti per grazia e disinvoltura; la Rosano fu una *Giulietta* gentilissima; insomma tutti fecero del loro meglio, e furono meritamente applauditi dal numerosissimo pubblico.

Giuoco del pallone. — Domenica, alle ore 2 1|2, avrà luogo una grande partita al pallone grosso giuocata dai migliori dilettanti di Torino.

Dopo vi sarà una sfida di lotta del macellaio Cavagnero Giuseppe con due dilettanti, ed avrà un premio chi riuscirà a vincere il Cavagnero.

Si terminerà colla *lotta romana*, il vincitore nella quale otterrà una medaglia d'argento.

Necrologia. — Non è ancor lungo tempo che la nostra città deponeva un mesto fiore sulla bara di un suo diletto, ed inviava un pensiero di conforto alla sua desolata famiglia ed oggi essa deve ripetere il conforto alla stessa famiglia per altra dolorosissima perdita.

Il nipote dell'architetto Promis, il figlio dello storiografo Promis l'avv. Enrico è morto giovedì scorso.

Non tutti sapranno chi fosse Enrico Promis perchè troppo modesto. Tutti che il conobbero sanno però che era un'anima eletta.

Per lui tutto era religione. — Religione il sentimento verso l'Ente supremo. Religione la tolleranza verso chi non la pensava al par di lui. Religione l'amicizia per coloro cui dedicava il suo affetto. Religione l'amore de' suoi parenti.

Nell'esercizio della sua professione fu onestissimo allo scrupolo seguendo i luminosi esempi del suo caro maestro l'avv. Isnardi che oggi piange nel Promis la perdita di uno dei suoi più diletti.

Esempio raro di studio e di rettitudine Enrico Promis lascia un profondo dolore in tutti che lo avvicinarono.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 ottobre

Napione Antonio, d'anni 59, di Baldissero (Chieri), falegname — Costa Maria nata Rollero, id. 50, di Cantoira (Torino) — Rabby Paolo, id. 55, di Torino — Promis Enrico, id. 39, di Torino, avvocato — Ballor Francesca nata Rivetti, id. 52, di Moncalieri, giardiniera — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 ottobre

Maschi 8, femmine 18 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
10 ottobre 1873.

	Altezza bar. in mill. e gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Nebulosità	Vento	Stato atmosf.
9 ant.	736 1	+11 5	8,1	80	15° 7'	S d.	copert.
3 ant.	738 2	+12 5	8,8	83	15° 5	S E d.	n. p. s.
12 m.	739 0	+15,5	7,3	56	15° 12'	N E d.	n. p. s.
3 pom.	739,9	+16,9	7,9	56	15° 11'	N d.	copert.
6 pom.	741 5	+16,6	8,3	68	15° 9'	S d.	copert.
9 pom.	742 8	+15,0	9,2	76	15° 7'	O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 10 5, massima + 17,2
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dell'11 + 13,5

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 12 ottobre 1873.
Nascere del **Sole**, ore 6 19 — Passaggio al meridiano, ore 12 5 — Tramonto 5 35
Nascere della **Luna** 10 1 sera
Passaggio al meridiano, ore 5 25 matt.
Tramonto, ore 1 45 sera
Giorno della Luna 21°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 23 settembre 1873.

(Seguito e fine, vedi num. di ieri)

Il Relatore addimostra come le sovvenzioni date agli istituti di credito non abbiano infinito sulla concessione che nella stabilita proporzione chiesero i commercianti e gli industriali; e dimostra pure come il Governo avrebbe a sua disposizione il mezzo di non incagliare la Banca nelle consuete sue distribuzioni se non insistesse nel volere il pagamento nel prossimo ottobre dei 20 milioni che la Banca deve versare sui 350 ad essa riservati nella emissione della carta a corso forzoso. Quindi egli esorta la Camera a non astenersi dal dare appoggio ad una rappresentanza dettata dalla necessità delle circostanze ed a non restare muta in una evenienza di sì grave importanza.

Perchè il ricorso sia limitato a chiedere i provvedimenti che il Governo stimerà i più opportuni vi annuiscono eziandio i consiglieri Rey e Guadagnini, ma il consigliere Rey vorrebbe fosse redatto il ricorso e poscia messo in discussione in altra adunanza.

Sull'osservazione del Relatore che la proposta della Commissione è appunto espressa nel senso desiderato, nessuno più avendo chiesto la parola, viene la medesima messa ai voti ed approvata a grande maggioranza.

Secondo le conclusioni delle relazioni presentate dalla stessa Commissione:

Si ammette l'iscrizione del sig. Enrico Treves nel ruolo dei pubblici mediatori commerciali come agente di cambio:

Si autorizza lo svincolo della cauzione prestata dal defunto Lorenzo Lovisio per l'esercizio cui era stato ammesso delle funzioni di agente di cambio:

E si manda, giusta il prescritto della legge, dar ragguaglio al Procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Torino delle irregolarità constatate nella verifica dei libri di quei due agenti di cambio pei quali in precedente seduta, in dipendenza dei lamentati dissesti di Borsa, erasi ordinata cotale inchiesta.

Una speciale Commissione — Rolle relatore, Canavari, Lusagno — fu costituita per preparare i riscontri a darsi alla circolare del 3 corrente del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per cui viene chiesto il concorso dell'opera delle Camere di commercio in aiuto degli agenti delle imposte nell'investigare ed accertare quali siano i redditi commerciali ed industriali soggetti alla tassa di ricchezza mobile e affinchè nessuno sfugga al pagamento del contributo e non abbia la frode di alcuni l'effetto di far ricadere tutto il peso delle pubbliche gravezze sugli onesti, perlochè quanto meno riescono produttive le imposte, tanto più riesce difficile l'assetto della finanza ed il ristauro del credito nazionale. »

Nel suo rapporto osserva la Commissione:

Che non è sì certo nel distretto della Camera di Torino dove si abbia a lamentare la tenuità dell'imposta sulla ricchezza mobile — categoria B — Lo zelo degli agenti delle tasse qui non abbisogna dell'aiuto della Camera la quale, se dovesse intervenire, il suo concorso dovrebbe essere piuttosto moderatore, come lo comprovano i numerosi ricorsi che si presentano alle Commissioni comunali e provinciali, e le risposte date dagli interrogati dal Comitato d'inchiesta industriale;

Che non puossi a meno di rammentare ciò che si è già dimostrato nel parere adottato da questa Camera nell'adunanza dell'8 aprile, stato testo presentato alla Commissione governativa d'inchiesta sull'andamento dell'imposta sulla ricchezza mobile, come cioè la compartecipazione dell'elemento commerciale ed industriale nelle Commissioni costituite per l'applicazione di cotale tassa non corrisponda all'importanza dei giudizi che devono emettersi da persone fornite di pratiche cognizioni;

Che vieppiù, anche per questa bisogna, si fa palese la necessità addimostrata nel Congresso delle Camere di commercio di Firenze della emanazione della legge per la denuncia obbligatoria delle ditte commerciali, colla scorta della quale meglio potrebbe essere conosciuta la vera posizione del commercio di ciascuna località e meglio si otterrebbe quell'esatto criterio che vuolsi formare nell'applicazione di un'imposta per cui le Camere di commercio non hanno attualmente nè dovere nè diritto di intervenire, come loro era dato dalla cessata legge per la tassa-patenti, dalla quale erano esse considerate nel vero loro essere di tutrici degl'interessi commerciali del rispettivo distretto;

Conchiude quindi proponendo che ciò nullameno si possa dare assicuranza al Ministero sarà nei limiti delle attribuzioni che le sono per legge devolute questa commerciale rappresentanza per conferire le proprie forze a che lo scopo vagheggiato dalla circolare del 3 corrente nel beneficio suo stesso venga conseguito.

Il consigliere Rey fa qualche osservazione sulle vigenti disposizioni legislative nelle quali impingerebbero i ragionamenti della Commissione; ma richiesto dal Relatore a non volervi insistere perchè trattasi appunto di dimostrare come le disposizioni vigenti lascino molto a

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Una Società fatale — Ingratitudine forzata — Diffamazione — Tempesta di sassi — Giudizi — Vendetta — Due assassinii, uno consumato e l'altro mancato — Condanna.

Alcuni forestieri, all'apparenza inglesi, con un libro-guida sotto il braccio e con occhiali sul naso, girando una domenica per la città di Fermo, si fermarono dinanzi al palazzo Vinci per contemplare una cancellata in ferro, con molta arte e buon gusto lavorata.

— L'autore di questa cancellata è di Fermo? domanda uno di quei forestieri al guardia-portone Cannella Francesco, che ivi si trovava.

— Sì, è proprio di Fermo, e chiamasi Malaspina Filippo.

— Bella, bella assai.

In tal momento vi passano casualmente per colà i due giovani, Moreschino Antonio e Malaspina pur anco Antonio, figlio questi del detto Filippo.

— Hai sentito? dice il Moreschino al compagno, si fanno gli elogi al tuo papà.

— Sì, ho sentito: ciò mi mette di cattivo umore... perdio! mio padre fece lavori, che gli acquistarono fama di buon artefice, ed io ho la volontà di imitare mio padre, ho anche talento per poterlo imitare, ma mi mancano i mezzi pecuniarii!... Se avessi denari, cesserei di essere un garzone mal corrisposto, aprirei una officina ed anche io diventerei un rinomato fabbro-ferraio!

— Ancor io mi sento capace a qualche cosa, ed anche a me mancano i mezzi... crudel destino! non basta la volontà per farsi un nome, bisogna anche essere assecondato dalla fortuna.

— Senti, caro mio, io non sono poi del tutto sprovvisto di mezzi, e tu qualche cosa possiedi, se combinassimo una società, apriremmo un'umile bottega che poi ingrandiremo a poco a poco, ed a poco a poco faremo parlare di noi e diventeremo rinomati artefici.

— Non è mal pensato; ma per aprire una officina anche su bassa scala, ci vogliono quattrini, che noi non abbiamo: i soli attrezzi ed istromenti del mestiere costano più di due mila lire, come potremo procurarceli?

— Gli attrezzi possiamo fabbricarli noi stessi: l'Aversani Pasquale, come sai, era garzone di mio padre; esso ci permetterà di lavorare nella sua officina, ci lascierà fabbricare gli ordegni necessari, e quando li avremo costrutti, apriremo bottega.

— Benissimo: resta a vedere se l'Aversani ci permetterà di fabbricare gli ordegni nella sua officina.

Mentre facevano tali discorsi i due giovani, pieni d'entusiasmo e di speranza, entrarono nella via di Santa Catterina, dove il caso volle che incontrassero il fabbro-ferraio Aversani.

— Buon giorno, Pasquale, gli dice il Malaspina, siamo fortunati d'incontrarvi, parlavamo di voi.

— E quale è il motivo che vi portò a parlare di me?

— Abbiamo bisogno di voi.

— In che cosa vi posso servire?

Il Malaspina gli racconta il formato progetto e l'Aversani subito gli risponde che la sua officina sarebbe stata ad essi aperta per eseguire i desiderati lavori.

Come rimanessero contenti i due volonterosi giovani della generosità dell'Aversani ognuno se lo può facilmente immaginare, e resegli per ciò le più vive azioni di grazie, pochi giorni appresso furono entrambi al lavoro nella sua officina.

Lavorarono indefessamente per due settimane e quando avevano tosto terminato di fabbricare i loro ordigni e stavano per congedarsi, l'Aversani mosse lagnanze che gli erano stati rubati un martello ed un'incudine.

— Spero che non avrete sospetti sopra di noi, gli dice il Malaspina.

— La prima gallina che canta è quella che ha fatto l'ovo... voi avete bisogno di tali strumenti...

— Voi ci offendete, ci resta perciò impossibile, con tali sospetti, di rimanere nella vostra officina per terminare i nostri lavori.

— Restituitemi il mio martello e l'incudine e poi offendetavi finchè vorrete: lasciate pure la mia officina, a me non importa nulla.

Una tale accusa è senza dubbio grave: i due giovani perciò sono costretti ad essere ingrati, e lasciar bruscamente l'Aversani.

Questi indispettito contro il Malaspina ed il Moreschino si lamentava pubblicamente in diverse osterie, dicendo che aveva fatto del bene ai due giovani e che i medesimi per colmo d'ingratitudine gli avevano sottratto l'incudine ed il martello.

Una sera il Malaspina sentendo nell'osteria l'Aversani a parlar di lui in tal guisa, lo prega a tacere ed a riflettere meglio a quanto diceva.

— Sì, sei tu che mi hai rubato il

desiderare, egli acconsente dichiarando che si astiene dal votare.

La Camera quindi, a voto unanime degli altri congregati, adotta pienamente la relazione della sua Commissione e ne ordina la stampa facendola susseguire dalla circolare del Ministero a cui rispondesi.

Sentita la relazione di altra Commissione — Mazzuchetti relatore, Thomatis, Schiapparelli — stata incaricata di preparare i riscontri e darsi sulla circolare del 16 agosto p. p. per cui il Ministero di agricoltura, industria e commercio chiede ragguagli sulla produzione e sul commercio dei semi e dell'olio di ricino, ed in quale proporzione siano destinati ad uso terapeutico, la Camera è unanime nel deliberare che lo scritto della sua Commissione abbia a rappresentare le nozioni ch'essa è invitata a far pervenire al Ministero.

Un'altra Commissione — Rolle relatore, Gruner, Sormani — riferisce una deliberazione del Consiglio municipale di Nizza marittima del 30 di maggio ultimo decorso, per cui furono espressi vivamente atti di riconoscenza pel cortese e simpatico accoglimento fatto dai Presidenti dei Consigli provinciali, dai Sindaci e dai Presidenti delle Camere di commercio di Cuneo e di Torino alla Deputazione nizzarda qui venuta per viemmeglio rinfermare l'iniziato progetto di una ferrovia da Cuneo a Nizza, e propone quindi che dalla Camera di Torino a sua volta, memore degli antichi vincoli e delle frequenti relazioni, si dichiari che non si cesserà mai dal far voti per la prosperità di Nizza, come, occorrendone il caso, non si ommetterà di concorrere per la progettata intrapresa con un appoggio consentaneo alle proprie attribuzioni.

La stessa Commissione riferisce una rappresentanza del Comitato promotore degli studi pel traforo del Monginevra colla congiunzione del tronco di strada ferrata tra Marsiglia, Briançon e Cesana per Torino. Con quella rappresentanza faunosi dal Comitato due domande di cui la prima tende ad ottenere da questa Camera un appoggio morale e materiale pel conseguimento del di lui scopo; la seconda ad ottenere che si interpongano instanti uffici presso la Camera di commercio di Marsiglia affinchè anch'essa venga in aiuto del Comitato nell'attuazione del manifestato progetto.

Alla prima di tali domande crede la Commissione non possa, per quanto riguarda la somministranza di aiuti materiali, annuire la Camera per la mancanza di fondi disponibili, non essendovi alcun capitolo del proprio bilancio che contenga stanziamenti per simili spese non contemplate fra quelle occorrenti pel disimpegno delle sue attribuzioni. Per quanto poi riguarda il concorso di aiuti morali credesi non si potrebbero diniegare se a fronte degli altri progetti di congiungimento ferroviario di Torino con Marsiglia quello del traforo del Monginevra avesse probabilità di conseguire la preferenza.

In riguardo alla seconda domanda sembra alla Commissione non avrebbe allo stato delle cose vesta la Camera di Torino per invocare essa l'appoggio di quella di Marsiglia al progetto in questione.

La Camera si associa al preavviso della sua Commissione.

Sulla circolare in data del 10 giugno p. p. dal Ministero dei lavori pubblici per cui chiedonsi anche alle commerciali rappresentanze le rispettive osservazioni sul lavoro per la sistemazione dei porti dello Stato già preparato da una Commissione governativa, secondo il rapporto che le ne vien fatto da una speciale Commissione — Gruner, Canaveri, Peyret relatore — la Camera che per non appartenere a località marittime non potrebbe con sufficienti cognizioni entrare utilmente nella disamina di ogni parte del comunicatole progetto, non tralascia tuttavia dal rappresentare come a suo avviso abbiasi a cercar modo di sminuire le spese di camaleggio, ed a procurare mezzo dispendiosi scali di imbarco e di scarico acciò la merce non giunga al commercio sovraccarica di gravami che possano essere sminuiti. In quanto poi ai porti lacuali che sono nel suo territorio giurisdizionale non essendole mai pervenuto alcun richiamo nulla avrebbe a proporre per una miglior sistemazione.

La Commissione per le attribuzioni doganali — Guadagnini, Gruner relatore, Sormani — riferisce una rappresentanza diretta a conseguire la apposizione di altro contrassegno meglio assicurato ai polizzini di carta che attualmente per disposizione doganale deve essere applicato sui sacchi e sulle botti di generi coloniali che si vuole far entrare e circolare nel Regno, la quale domanda la Camera di Ancona espresse il desiderio fosse estendendo appoggiata dal voto collettivo delle altre Camere di commercio.

Non essendo sin qui pervenuta alcuna lagnanza per inconvenienti che derivino dalle disposizioni relative a quei contrassegni, la Camera, giusta la proposta verbale della sua Commissione, passa all'ordine del giorno.

Un'altra Commissione speciale — Rey, Manzonis relatore, Chiesa, Lasagno — riferisce sui quesiti proposti dal Comitato dell'Iachiesta industriale e dalla Direzione generale delle gabelle relativamente al dazio doganale sulla importazione delle macchine destinate all'agricoltura ed alle industrie; questione che fu sempre di ardua soluzione, perciocchè il ribassare il dazio sino a che si trovi alla stessa misura delle materie prime onde le macchine sono composte, come chiedono gli importatori, riesce di nocumento agli opifici di costruzione nazionali; ed il tenerlo maggiormente elevato pregiudica lo sviluppo di quelle industrie meccaniche, manifatturiere, od agrarie che hanno bisogno pel loro esercizio di macchine importate dall'estero.

La Commissione ai tre quesiti proposti suggerisce si risponda:

Che si importano dall'estero tutte le macchine occorrenti per la filatura e la tessitura del cotone, delle lane e delle sete.

Che cotali macchine si potrebbero fabbricare nel paese, ma da nessuno sin ora si intraprese cotal genere d'industria costruttrice.

Che non puossi indicare alcuna difficoltà nella provvista, o difetti nella costruzione e nei materiali delle macchine nazionali, perchè nessuno presso di noi si dedicò sinora a cotal genere di costruzioni.

Quindi la Commissione opinerebbe si avesse a consigliare il Governo di non fare per l'importazione di cotali macchine immutazioni all'attuale tariffa daziaria, ma bensì di concedere, previa apposita domanda, in via di eccezione, agl'industriali che intendono di introdurre meccanismi, od alcuna loro parte od accessori uniti o separati, per l'impianto o la ampliazione delle loro manifatture, la esenzione, o per lo meno la riduzione del dazio al pagamento dell'uno al due per cento sul valore. In tal modo non si impedirebbe alle industrie meccaniche del paese d'intraprendere la costruzione delle macchine pel lavorio delle materie tessili, nè sarebbe preclusa la via allo sviluppo di siffatte costruzioni, mentre si favorirebbe l'incremento degli stabilimenti di filatura o tessitura, costretti in ora a provvedersi all'estero di meccanismi che non si fabbricano nel paese.

Il consigliere Dekar assicura che si fabbricherebbero eziandio nel paese ove il dazio di importazione delle materie prime non fosse cotanto gravoso.

Chiesa dimostra la sua persuasione che difficilmente la fabbricazione delle macchine a vapore potrà essere da noi intrapresa perchè vuole essere esercitata da stabilimenti che godano di estesissimo spaccio, per cui pensano attendere a continui studi di perfezionamento.

Rey si dichiara di opinione contraria alla protezione che si vorrebbe stabilire a favore dei costruttori esteri, mentre gl'industriali che abbisognano di macchine per gli stabilimenti di filatura e tessitura non si arresteranno in faccia a qualche maggior aggravio doganale quando siano risoluti a fondare qualche manifattura, o ad ampliare quelle che già sono in attività. Egli perciò ritiene che non si debba con eccezionali disposizioni daziarie pregiudicare la posizione dei costruttori meccanici nazionali, per se stessa già oberata di gravi difficoltà; e se dovesse annuire alla proposta della Commissione vorrebbe la facilitazione daziaria limitata alle commissioni già date, non alle future.

Guadagnini dice che egli teme possa dalla facilitazione eccezionale come viene consigliata nascere qualche confusione.

Il relatore dà ample spiegazioni sulle ragioni che indussero la Commissione ad adottare cotale proposta.

E Lasagno soggiunge che sebbene il Ministero abbia nei proposti quesiti lasciato intravedere ch'egli propenderebbe anche per la esenzione dal dazio per cotale genere di meccanismi, tuttavia la Commissione ravvisando nella esenzione una misura troppo radicale che, qualora fosse sanzionata dai futuri trattati, potrebbe precludere lo sviluppo dell'industria nazionale delle costruzioni delle macchine occorrenti alle manifatture di filatura e tessitura, ritenne più conveniente non sia fatta alcuna modificazione alla vigente tariffa, ma venga per intanto concessa dal Ministero in via eccezionale una riduzione di dazio a favore degli industriali addetti alla preparazione ed alla fabbricazione delle merci tessili che intendano a fondare nuovi opifici o ad ampliare quelli già esistenti.

Le conclusioni della Commissione messe ai voti risultano approvate a grande maggioranza.

Il consigliere Gruner presenta un elenco delle qualità di zuccheri che trovansi in commercio sulla piazza di Torino, preparato per somministrare le nozioni chieste dalla Direzione doganale.

La Camera adottando cotale elenco manda farsene invio al sig. Direttore della Dogana di Torino.

Per rispondere alla Direzione generale delle Gabelle che con circolare del 15 corrente chiede informazioni statistiche sulla quantità di macchine che adoperano le fabbriche di lana poste nella circoscrizione territoriale di questa Camera, e sulla quantità di esse che si fanno venire dall'estero si commette speciale incarico al Presidente.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO, *segr.*

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di agosto 1873 in confronto con quelli dello stesso mese 1872.

Esso è il seguente:

	1873	1872
Ferr. dello Stato L.	1,056,708	1,081,539
Romane »	1,943,029	1,885,870
Alta Italia »	6,844, 84	6,615,395
Meridionali »	1,786,858	1,886,301
Sarde »	68,915	57,633
Torino-Ciriè »	39,242	86,451
Torino-Rivoli »	12,799	10,855
Totale L.	11,251,180	11,574,184

Si ebbe dunque nell'agosto 1873 una diminuzione di L. 322,974.

Furono in diminuzione: le ferrovie dello Stato per L. 24,851; l'Alta Italia per lire 271,191; le Meridionali per L. 100,003. Tutte le altre linee furono in aumento

È da notare che nelle accennate diminuzioni si devono aver avuto gran parte le condizioni igieniche di alcune provincie dell'Alta Italia e di Napoli, che tennero lontani i viaggiatori.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto agosto 1873, in confronto dello stesso periodo nel 1872:

	1873	1872
Ferr. dello Stato L.	8,082,789	7,440,721
Romane »	16,308,410	14,593,769
Alta Italia »	48,403,049	44,664,576
Meridionali »	13,807,510	11,599,413
Sarde »	519,370	352,880
Torino-Ciriè »	228,851	214,067
Torino-Rivoli »	71,871	59,918
Totale L.	87,001,633	78,865,294

Si ebbe dunque nel 1873 un aumento di lire 8,136,339. Tutte le linee furono in aumento.

E finalmente diamo il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto agosto 1873 e nello stesso periodo del 1872:

	1873	1872
Ferr. dello Stato L.	7,862	7,465
Romane »	10,454	9,492
Alta Italia »	18,618	17,467
Meridionali »	9,756	8,874
Sarde »	3,416	3,892
Torino-Ciriè »	10,886	10,193
Torino-Rivoli »	5,947	4,993
Media generale L.	12,966	12,046

La media generale è pertanto aumentata nel 1873 di L. 860. Vi fu aumento in tutte le linee.

È da notare che, nell'agosto 1873, alla diminuzione già notata dei prodotti lordi corrisponde una diminuzione di L. 82 nella media generale dei prodotti chilometrici. Naturalmente in quel mese il prodotto chilometrico è diminuito sulle stesse linee ch'ebbero a soffrire una diminuzione nella media generale dei prodotti lordi, cioè: le ferrovie dello Stato, l'Alta Italia e le Meridionali.

L'EMIGRAZIONE.

Già facemmo cenno della numerosa emigrazione che va facendosi nelle nostre provincie, lasciando scarse di braccia le nostre campagne e portando altrove il frutto dei loro lavori.

Or nell'*Unità nazionale* di Napoli troviamo una corrispondenza da cui si vede che anche colà l'emigrazione si fa ogni giorno maggiore.

Dal solo Comune di Sant'Arsenio (circondario di Sala) di 4000 abitanti, partono 250 contadini. Causa di quest'emigrazione la miseria, le tribolazioni e la leva.

Su d'un contingente di 35 giovani che doveva dare il detto Comune di Sant'Arsenio, un terzo cioè 12 sonosi rifugiati in America.

Vedasi da questo fatto come le levate eccessive non rafforzino, ma indeboliscano il paese.

Scrivono da Roma che il guardasigilli pensi a presentare una legge la quale proibirebbe ai parroci di celebrare matrimonii religiosi se loro non venga prima esibito il certificato di essersi compiuto il matrimonio civile.

Sappiamo che con decreto del 7 settembre venne destinato il commendatore Francesco Ghiglieri, procuratore generale alla Corte di appello di Roma a rappresentare il Pubblico Ministero presso il Senato, costituito in Alta Corte di giustizia in un giudizio contro il senatore luogotenente generale Diego Angioletti.

La *Nuova Roma* dice che l'on. Casalini, segretario generale del Ministero delle finanze, prima di partire per Napoli abbia sottoposto all'esame del Consiglio di Stato lo schema di un decreto reale che autorizza l'amministrazione finanziaria a fare in tutte le provincie del Regno appalti speciali per la riscossione della tassa del macinato, appalti del resto, che sono già autorizzati dalla legge sul macinato in discorso, la quale legge però non definisce i modi, alla cui mancanza supplirebbe l'accennato decreto.

Il ministro Spaventa ha approvato il primo tratto della ferrovia Pontebbana, dandone avviso all'amministrazione dell'Alta Italia.

Diamo un cenno della richiesta di parere sul nuovo progetto del Codice di commercio diretto dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti ai signori presidenti delle Camere di commercio del Regno.

I nuovi rapporti che esistono fra gli Stati, l'incremento straordinario dell'industria, e tutti gli altri fatti giuridici che si svolgono nei nostri tempi richiedono che siano largamente modificate le norme che regolano attualmente i commerci.

Il Codice commerciale albertino, fatto sul modello del Codice commerciale francese, risente i difetti del primo, ed oggi la società ha economicamente progredito, tanto che esso trovasi ben lontano dalle esigenze delle ampliate e mutate condizioni dei traffichi. Fino dal 1866 si pensò a queste riforme, ma riflettendo che l'opera era troppo grave, si pensò pel momento di aggiungere all'antico Codice il commercio solamente quelle riforme che si potevano considerare come le più urgenti, intanto che con nuovi studi si pensava a preparare le altre. Ma ciò non bastò alle cresciute necessità del commercio.

E quindi venne costituita dal Governo una Commissione, la quale ebbe l'incarico di studiare le modificazioni che potessero utilmente introdursi nel Codice di commercio del Regno.

In tre lunghe e laboriose sessioni questa Commissione soddisfece all'incarico ricevuto compilando un nuovo progetto di Codice di commercio, nel quale, oltre ad alcune variazioni nella distribuzione delle materie, si trovano molte e sostanziali modificazioni ed aggiunte alle disposizioni del Codice del 1815. Esse inoltre compilò ampiamente i verbali delle sue discussioni. Indi la Commissione dando al progetto il nome di *Progetto preliminare*, prima di separarsi espresse il voto che il suo lavoro fosse sottoposto all'esame della magistratura, delle Camere di commercio e dei dotti, onde facciano quei miglioramenti che ancora potessero essere del caso. E perciò il Ministro si rivolge alle Camere di commercio del Regno e comunicando loro il progetto coi processi verbali delle discussioni della Commissione, le prega a volerli esaminare con tutta quella diligenza richiesta dall'importanza dell'argomento, con la sollecitudine compatibile con la estensione del lavoro, indi a mandare le loro osservazioni al Ministero, il quale vuole presentare il progetto al Parlamento nella prossima futura sessione.

La Direzione generale delle poste annunzia che la Società di navigazione *La Trinacria* riprenderà regolarmente da venerdì, 17 corrente, i suoi viaggi settimanali Venezia-Pireo, con approdo a Brindisi e Corfù; e dal 19 in poi i piroscafi della Società predetta riprenderanno lo scalo quindicinale a Salonicco nel viaggio Messina-Costantinopoli.

La *Gazzetta di Breslavia* dichiara di sapere da buona fonte che l'Imperatore Guglielmo promise ripetutamente al Re d'Italia quando fu a Berlino, che nella prossima primavera gli restituirebbe la visita a Firenze.

Leggiamo nella *Gazzetta di Spezia*:

Il giorno 29 settembe fu messa la prima guida pel tracciamento della diga subacquea in questo golfo; ora sappiamo che venne immerso un secondo palo verticale nel punto della corda del golfo tra S. Maria e S. Teresa, 1660 metri distante dalla prima delle accennate punte.

Intorno a questo palo si sta costruendo un cono di gettata il quale ha raggiunto col piano superiore la quota 7 metri sotto il livello medio delle acque.

Durante il giorno il palo è distinto per una bandiera color verde attaccata alla sua cima, alta al presente circa metri 3 dal livello del mare; durante la notte da un fanale.

Scrivono da Roma, 8:

C'è mancato poco il *Faust* non finisse ieri sera proprio in tragedia. Il tenore è stato accusato di freddezza. Si è cantato su tutti i toni che non capisce la sua parte.

Poveruomo, tante glie ne hanno dette che ha dovuto finire col persuadersi che qualcosa bisognava fare per far comparire l'azione più vera. Nel duello con Valentino ha interpretato così a fondo la sua parte che ha mirato contro il povero Sparapani un colpo terribile e che poteva riuscir fatale. Per fortuna Mefistofele ha diminuito l'intensità della ferita rompendo con la propria spada il colpo dato da Faust.

Tutti hanno sentito dire a Valentino: Il hai ferito davvero!

Valentino ha continuato a cantare toccandosi la ferita. Il pubblico ha potuto vedere una mano macchiata di sangue e c'è stato un momento che nessuno si raccapezzava niente, perchè quelli continuavano a cantare lo stesso. Trasportato fuori delle scene, si è chiamato un medico, che ha dichiarato la ferita leggerissima.

Non si potrà dir più che il tenore sia un uomo freddo!...

Nella notte tra il giorno 8 e il 9, si mantenne sulla città di Genova e nella vallata del Bisagno, un violento temporale. Iermattina, 9, il torrente Bisagno era gonfio oltremodo.

Il fulmine avrebbe colpito una casa di campagna a S. Francesco, rovinandu una parte del tetto, ed un'altra casa di operai, ai Quartieri Nuovi. Però nessuna vittima.

Oh! il pallone Americano!

È partito veramente il 7 corrente da New-York, ma un uragano sorprese gli areonauti quando si trovavano ancora al di sopra del continente americano; allora i signori Donaldson e compagni sgonfiarono prontamente il pallone e si precipitarono a terra quando il medesimo era ancora a trenta metri d'altezza.

Fortunatamente non si fecero gran male, ma invece di venire in Europa restarono in America.

Leggiamo nel *Moniteur Universel* di Parigi:

In seguito alle erronee interpretazioni cui diede luogo il viaggio del Re d'Italia a Berlino, il Governo italiano ha deliberato di mandare una circolare diplomatica esplicativa.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 5 ottobre.

La campagna si apre più presto che non credessimo, e saremo tosto nel fitto della mischia. L'articolo del *Bien public*, di cui

---

martello e l'incudine, se non me li restituisci, vedrai ciò che ti capiterà, uomo perfido ed ingrato!

— Non accusatemi così leggermente, io e Moreschino siamo innocenti: riflettete meglio a ciò che dite, altrimenti mi costringete a tradurvi davanti i tribunali per difendere e tutelare il mio onore.

— Portami pure davanti i tribunali, se hai il coraggio: là io giustificherò che sei un ladro, ed avece di ottenermi condannato, sarai tu punito come persona che non rispetti l'altrui proprietà.

Spinte le cose sino a tal punto, il Malaspina si trova nella dolorosa necessità di dover porgere querela per diffamazione contro l'Aversani, il quale, non avendo provato il suo assunto, fu dal tribunale di Fermo nel giorno 11 luglio 1872 condannato alla pena della multa in lire 101 col relativo carcere sussidiario, nei danni e nelle spese.

Questa condanna rese maggiormente adirato l'Aversani tanto contro il Malaspina, quanto contro il Moreschino, perchè questi aveva fatto testimonianza a favore di quello.

Uscendo dal tribunale esclamò: a me la multa e ad essi la morte! Il mio furore ha sete di sangue, e sangue avrà!

Nella sera di quel giorno entrando nell'osteria e vedendo là il Malaspina ed il Moreschino, ripetè ad alta voce le parole « a me è toccata la multa, ad essi toccherà la morte: la giustizia non istà tutta nei tribunali. »

I due giovani vedendosi così minacciati, credettero prudenza di andarsene. L'Aversani li seguì, e tutti coloro che si trovavano nell'osteria esclamarono ad una voce: chi sa che cosa succederà!

Alcuni escono per impedire, se loro sia possibile, disastri; tengono dietro a quei tre individui; ma, fatti pochi passi, si fermano per non essere colpiti da sassi che da ogni parte cadono in grande quantità.

Due grosse pietre cadono sulla testa dell'Aversani, che lo stendono semimorto al suolo.

Fu desso trasportato alla propria abitazione e come ebbe a ricuperare i sensi, chiamato il pretore sporse formale querela contro il Malaspina ed il Moreschino, i quali furono subito arrestati, e il 25 dello stesso mese di luglio vennero condannati alla pena del carcere per giorni 20 caduno, con ordinanza di libertà provvisoria finchè la sentenza non fosse passata in giudicato.

Tale decisione non piacque all'Aversani, il quale esclamò nello stesso santuario della giustizia:

— Come! s'infligge una pena così mite a due individui che mi mandarono a toccare le porte dell'eternità! la giustizia la farò io!

Ciò detto, uscì dal Tribunale, portossi a casa, si armò di un lungo ferro acuminato e poi si mise, pieno di rabbia, in giro per la città.

I due condannati usciti pur essi dal tribunale, si diressero mortificati pian pianino alle proprie case poste in fondo della via di Santa Catterina.

Passando vicino al palazzo Vinci, furono fermati dal guardia-portone che loro chiese quale fu l'esito del dibattimento.

— Sebbene innocenti siamo stati condannati al carcere per giorni venti; ma appelleremo.

— Col furibondo Aversani bisogna aver pazienza.

— Ci troviamo in tanti fastidi tutto per questa cancellata! Questa cancellata c'inspirò l'idea di impiantare un'officina, e di entrare preventivamente in quella dell'Aversani! Oh non si fosse mai venuta quest'idea!

L'Aversani che appena li vide, li seguì col triste disegno di freddarli; sentendo pronunciare il suo nome, loro saltò dinanzi, dicendo:

— L'Aversani è qui, pronto a far giustizia.

In ciò dire piantò il ferro acuminato nel cuore del Malaspina, rendendolo immediatamente cadavere ai piedi della cancellata, e poscia collo stesso ferro fumante di sangue si rivolse al Moreschino: *ora è fatto, ora a te!*

Moreschino per salvarsi da quella belva furibonda si dà alla fuga e l'Aversani lo inseguì; molti individui cercano di fermarlo; ma egli si fa largo, menando colpi di stile a dritta ed a manca.

L'infelice inseguito, inciampa in una pietra e cade a terra: l'Aversani gli è sopra e già vibra il colpo micidiale, ma il Moreschino con quella stessa pietra che lo fece cadere, si difende, gliela vibra nello stomaco, e gli riesce incolume di penetrare in una bottega e chiudersi nella medesima.

L'Aversani temendo l'arrivo dei carabinieri e delle guardie di P. S. non insiste maggiormente, e bestemmiando volta fuori porta e si rende latitante.

Nel giorno 8 agosto fu arrestato e tradotto di questi giorni davanti la Corte d'assisie di Fermo, ammesse in sua favore le circostanze attenuanti, fu condannato alla pena dei lavori forzati a vita.

Trovando egli ingiusta questa condanna, ricorse in cassazione, presso cui sarà difeso dall'avv. Bertone.

CURZIO.

quello dell'*Avenir national* e la lettera del principe Napoleone furono forieri, fu seguito dalla lettera del sig. Thiers al sindaco di Nancy, che ora già vi sarà nota. Altro interessante argomento di discussione la ragunata tenuta ieri da 42 deputati monarchici nel viale d'Antin. E in capo della *République française*, tra i candidati della Giunta repubblicana, vediamo il nome di Carlo Rémusat, già ministro per gli affari esteri. Questi, nonostante la sua forte ritrattanza, non potè resistere alla ressa che gli si fece, ed ora è candidato di quella fazione che lo combattè sì fieramente e sgarò nelle elezioni di aprile. L'alleanza fu stipulata, tutte le parti che propugnano e dichiarano di propugnare la libertà ed i principii della rivoluzione del 1789 si preparano, come dice il *Débats*, alla decisiva battaglia campale.

Il Governo non trascura nessuno dei suoi vantaggi e fa quanto può per vincere i suoi avversari. Il *Gaulois*, avendo cominciato a pubblicare la lista degli aderenti alla *lega dell'appello al popolo* fu avvertito di desistere, sotto pretesto che il Governo non può permettere che le fazioni si ordinino l'una contro l'altra. Poca cortesia verso i recenti alleati. Testè realisti e bonapartisti si affratellavano nella sala Hoche e si adunavano per rovesciare il governo del Thiers, ma poscia la parte più numerosa si credette abbastanza forte per colorire i suoi disegni senza bisogno dell'aiuto altrui e lasciò in asso quei pochi amici di cui prima si valutava altamente i servigi. Il repubblicano *Temps* censura acremente la condotta delle autorità, le quali efficano ogni tentativo di impedire le operazioni dei fautori della fusione, mentre si travagliano di crescere le forze dei realisti, gli ambasciatori della repubblica francese intendono a Versailles a promuovere la fusione e i legittimisti assistono a banchetti in cui si beve alla salute del monarca.

Evidentemente il ritorno del sig. Thiers a Parigi e la posizione che ha presa sono la causa di quella subita agitazione che si osserva nell'atmosfera politica e annunzio di una vicina procella. Gli oppositori della restituzione della monarchia hanno ora trovato un capo, un punto ove rannodarsi. Gongolano i radicali e fanno il più grande assegnamento sull'effetto che la lettera del Thiers produrrà nel paese. Dichiarano stretta l'alleanza fra la borghesia e la democrazia in Francia e nell'esaltazione dei loro animi dubitano appena del trionfo. Pare che credano non essere stato d'uopo per conseguirlo che l'abilità e l'esperienza del Thiers. E non meno speranzosi sembrano i fogli dei repubblicani conservativi. « Non è la prima volta, » esclama il *Débats* in quella che è detta talvolta la sua colonna repubblicana ed in cui mai non si vede il nome di uno de' suoi scrittori che ha tendenze monarchiche, « che il sig. Thiers alza lo stendardo della rivoluzione del 1789 e la nazione risponde alla chiamata di lui. »

La nuova tattica dell'opposizione, il suo tono di sfida, hanno esasperato a tal punto la fazione realista che usa il linguaggio più energico. Il Thiers, il Gambetta, il principe Napoleone sono paragonati alle Gorgoni, che guardavano il giardino delle Esperidi. Il giardino è la monarchia, e se questa non si potrà stabilire, la società precipiterà nell'abisso della rivoluzione. Oggi il *Soleil* scongiura i conservatori di ogni specie ad opporre la loro unione a quella che stringere testè il radicalismo ed il bonapartismo « sotto il patrocinio del patriarca della piazza San Giorgio, quel Proteo politico senza coscienza, il quale, per soddisfare l'immensa sua ambizione, il suo profondo orgoglio, scese in ogni tempo alle più vituperevoli transazioni. » Lo stesso foglio s'ingegna di semplificare la condizione politica col fare due grandi divisioni dell'Assemblea, « i conservatori sotto l'insegna della monarchia e i rivoluzionari sotto quella della repubblica » e conforta tutti quelli che non vogliono schierarsi con questi ad entrare nelle file dei primi, a raccogliere ed ordinare le loro forze per la fortunosa giornata del 5 di novembre.

Fra tutte queste scaramucce, preliminari della battaglia generale, gli spettatori, desiderosi soltanto della prosperità della Francia, si sentono scoraggiati dalla prospettiva che hanno innanzi agli occhi. Pare ad essi che la loro contrada sia destinata ad aggirarsi perpetuamente entro un circolo vizioso, a non ottenere mai pace. Deplorabile cosa è che, appena si scorge alquanta probabilità di un governo stabile, tutte le altre parti si uniscano per renderlo impossibile. Ieri i repubblicani sconfitti della combinazione di tre parti, oggi due di queste unite e a loro volta attaccate da una lega novella. In ogni caso qualche cosa si avrebbe a stabilire. Presentemente il contadino non vuole comprare una vacca o fare il più piccolo impiego di denari senza consultare il sindaco ed il parroco per essere sicuro di ciò che fa. V'ha una mancanza generale di fiducia, domina il timore di nuove perturbazioni. Il prolungamento di uno stato tale di cose deve di necessità produrre un effetto fatale sulla prosperità della nazione, perocchè niuno si arrischia più a fare delle utili imprese.

Maraviglia non poco che i repubblicani siano disposti ad associarsi ai bonapartisti nel chiedere l'appello al popolo, essendo opinione generale che il plebiscito tornerebbe favorevole agl'imperialisti. Nella congiuntura presente difficile assai è il prevedere il risultamento della battaglia che si combatterà nel maggio ventura. E primieramente non siamo punto sicuri dell'accordo fra il conte di Chambord e la maggioranza dell'Assemblea. Sarà la questione sciolta, dicesi, al ritorno da Frohsdorf del duca di Nemours, il quale annuncierà la risoluzione di quel Principe. Il duca di Chartres trovasi ora al castello di Arc nel Barrois, già proprietà della sorella di Luigi Filippo, Adelaide. I realisti dissero venerdì che erano sicuri di 383 voci e confidavano che tal numero sarebbe cresciuto notabilmente per la adesione di deputati ora assenti. La loro prossima adunanza fu aggiornata al 18 di ottobre e sarà certo numerosa ed importante.

Si desiderò che si tenesse prima di quella del centro sinistro convocato da Leone Say pel dì 23. Si dice prossima la partenza del duca Decazes per Londra, ma egli non vi si recherà che per presentare le sue credenziali e prendere il posto affidatogli, e dopo tornerà a Parigi. Siccome è uno dei ragguardevoli partigiani della fusione, la sua fazione non vuole che sia assente in una sì importante congiuntura. Corre anzi voce che abbia ad essere primo ministro di Enrico quinto.

CORRIERE DEL MATTINO

Sappiamo che la *Gazzetta ufficiale* di quest'oggi (11 ottobre) pubblicherà un decreto col quale l'introduzione dei bovini e loro avanzi provenienti dalla Francia tanto per via di mare quanto di terra ritorna ad essere permessa come in tempi ordinari.

Il *Diritto*, lo stesso *Diritto* confessa che le così dette riforme militari diedero luogo a grandi inconvenienti e delusioni.

I famosi distretti militari e segnatamente quelli di Lecce e di Palermo diedero luogo a seri inconvenienti, quasi dappertutto poi confusione e disordine, e tenuta poco marziale.

I volontari di un anno che dovevano fare il loro servizio presso i distretti, devono essere mandati a fare il loro servizio presso i reggimenti, togliendo perciò da questa istituzione il suo principale pregio che consisteva nel permettere ai giovani di adempiere ai loro doveri militari non allontanandosi dalle loro famiglie, dai loro affari, dai loro studi. Così sempre più si va incontro ai principii che reggono il sistema prussiano che consistono specialmente: « nell'armare ed addestrare la gioventù senza toglierla dai lavori utili allo sviluppo nazionale. »

Da noi invece si è impiantato il più **spensierato ed inescrabile** pedantismo — **e dimenticando che l'esercito è destinato a** difendere e tutelare la nazione, si vuole sacrificare la nazione all'esercito.

Comunque sia, le riforme che sconquassarono il nostro esercito pare siano già fin d'ora condannate dai loro stessi autori, che sentono la necessità di modificarle e di maturarle.

L'imperatore di Germania arriverà a Vienna il 16 di questo mese accompagnato da sua figlia la granduchessa Luigia e dal granduca di Baden.

L'ambasciatore germanico presso la Corte d'Italia recossi a Varzin presso il principe Bismark e poscia ripartirà per l'Italia.

FRANCIA.

Il partito repubblicano si organizza per la lotta, ed a misura che si stabiliscono gli accordi tra le varie frazioni della sinistra e del centro sinistro, crescono le speranze di buon successo.

Le dichiarazioni di alcuni membri del centro sinistro produssero un ottimo effetto: ora si va ripetendo che se uno dei membri più dubbiosi di questo gruppo, il sig. Antonin Lefevre-Pontalis, approva così apertamente la lettera del sig. Feray, la sorte della monarchia deve ritenersi come assai compromessa. Del resto si ha torto di diffidar tanto del centro sinistro, il quale, se pure è composto in parte di vecchi monarchici costituzionali, non è meno affezionato alla Repubblica, quantunque con maggior moderazione della sinistra nella forma.

È appunto questo partito, che sotto la direzione del Thiers si slancierà per il primo all'assalto della monarchia. L'ex-presidente, ben lungi dal propendere per il radicalismo, come pretendono i realisti, si appoggia specialmente sul centro sinistro, dietro il quale si dispongono in ordine di battaglia la sinistra e l'estrema sinistra.

L'alleanza bonapartista ripugna alla maggioranza dei repubblicani, essendo questi persuasi che, senza bisogno d'alcun patto, il partito dell'appello al popolo sarà costretto dal proprio interesse ben inteso, a votare contro gli amici del 24 maggio.

Secondo l'*Opinion nationale*, i bonapartisti, per organo del signor Rouher, « dichiareranno di aderire al principio del ristabilimento della monarchia, ma a condizione che il paese sia immediatamente dopo consultato sul genere di monarchia che si vuole stabilire. » È però evidente che questa condizione non sarà accettata dalla sinistra. Si calcola che una quindicina almeno di bonapartisti i più accentuati voteranno necessariamente colla sinistra.

Dicesi che i signori Casimiro Périer, Dufaure e Jules Grévy sarebbero sul punto di pubblicare un manifesto collettivo in favore della Repubblica.

Gli affari della fusione pare non vogliano procedere con quella speditezza che dapprima si diceva. L'*Unione* si pronunzia in favore dell'aggiornamento e domanda che si cominci per proclamare la monarchia e richiamare il re, dando a capire che dopo questo grand'atto le difficoltà si appianeranno facilmente. Il che equivale a dire che dopo tante fatiche e discussioni si ritorna al primo punto di partenza, e si domanda semplicemente alla Francia un atto di fiducia. Ora gli è appunto a questo che lo stesso centro destro non volle mai accondiscendere. Il centro destro ha sempre avuto questa pretesa molto legittima di fare delle condizioni in nome del paese onde non aver l'aria di abbandonarlo affatto senza garanzie.

Il partito legittimista vuole prima di tutto la monarchia legittima, dopo di che accetterà che questa monarchia diventi costituzionale; il partito orleanista accetta la monarchia legittima, ma anzitutto la vuole costituzionale e tricolore. In queste diverse condizioni della monarchia, vi ha una questione di preminenza di cui non può negarsi l'importanza. Se i partigiani della ristorazione non riescono a risolvere amichevolmente la questione, essi nulla faranno, ed i loro progetti andranno falliti.

CRONACA NERA

Ieri sera si appiccava casualmente il fuoco nella drogheria Offerol, sita in via Po, ma col pronto soccorso di alcuni passanti e dei pompieri si riusciva a circoscriverlo in breve tempo. Il danno si fa ascendere a 800 lire circa.

— Gli arrestati furono 9 fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 9 *ottobre*.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando delle invenzioni del giornale milanese *Il Secolo*, osserva che Bismark non ha alcun motivo ed è ben lontano dall'essere di cattivo umore pel libro del Lamarmora. Questo libro pose in piena luce i sentimenti onesti e pacifici dei tedeschi e dell'Imperatore, e fece il più grande servizio al buon accordo fra la Germania e l'Austria, che si basa sulle disposizioni dei due Sovrani e non su quella di alcuni dei loro ministri. Del resto, la parte riguardante il cancelliere dell'impero tedesco, questi la sopporterà con indifferenza.

Trianon, 9 *ottobre*.

Processo Bazaine. — Leggonsi i documenti relativi ai tentativi fatti per comunicare coll'esercito di Metz. Nessun incidente.

Parigi, 9 *ottobre*.

La seduta della Commissione permanente fu di nessuna importanza. I membri della sinistra interpellarono il Ministro sulle misure contro la stampa e sopra altri atti.

Broglie rispose che il Governo agirà secondo il suo diritto, e ne renderà conto all'Assemblea.

Lord Howden, ambasciatore a Madrid, è morto a Bajona.

Copenaghen, 9 *ottobre*.

Il Presidente del Folketing lesse una lettera di 53 membri della maggioranza, dichiaranti che voteranno contro la seconda lettura del *budget*, invitando il Ministero a rimuovere gli ostacoli opponentisi all'accordo fra il Ministero ed il Folketing.

Bajona, 9 *ottobre*.

Un rapporto di Ollo, in data 6 ottobre, afferma che riportò una grande vittoria (?), obbligando Marlones ad indietreggiare in gran disordine ed a rinchiudersi in Puente La Reina, abbandonando molti morti.

Berlino, 9 *ottobre*.

Il tentativo per accomodare l'affare della casa Quistorp fallì.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il duca d'Aumale domandò al Governo tedesco di visitare Metz ed i campi di battaglia.

Secondo la *Gazzetta*, l'autorizzazione non venne concessa, temendo che gl'imprudenti si compromettano.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, Bulow, rivestito del grado di ministro, prese oggi possesso del suo posto.

Nuova-York, 9 *ottobre*.

Oro 109 1/4.

Cambio su Londra 105 7/8.

Parigi, 10 *ottobre*.

Il conte Flavigny, presidente della Società di soccorso dei feriti, è morto.

Una deputazione della destra partì per Bruxelles per incontrare Chambord.

Ginevra, 10 *ottobre*.

Il *Journal de Genève* dice che Chambord andò a soggiornare a Sacconex presso Ginevra.

Berlino, 10 *ottobre*.

Il *Monitore* pubblica un decreto che nomina Bulow segretario di Stato al Ministero degli esteri col grado di ministro.

La *Gazzetta del Nord* annunzia che si stanno prendendo delle misure legali per mettere Ledochowski nell'impossibilità di nuocere.

Darmstadt, 10 *ottobre*.

La prima Camera, discutendo la legge sulle scuole, respinse, con 16 voti contro 10, un articolo tendente a fondare le scuole confessionali.

Trianon, 10 *ottobre*.

Processo Bazaine. — Continua la lettura dei documenti annessi, enumeranti gli sforzi per comunicare con Metz. Essi dimostrano che le munizioni non mancavano.

Cominciasi la lettura dei documenti sulle provvigioni alimentari.

Dicesi che, appena terminata la lettura dell'atto d'accusa, l'avvocato Lachaud domanderà la lettura della memoria giustificativa.

Parigi, 10 *ottobre*.

Confermasi che il Governo prussiano non aderì che il duca d'Aumale visitasse il teatro della guerra nella Lorena.

Il *Français* dice che le dilazioni, finora spiegabili, sarebbero oramai pericolose specialmente dinnanzi alle manovre della sinistra. Soggiunge che furono fatti passi per conoscere precisamente le ultime decisioni di Chambord e prendere quindi una risoluzione.

Il *Temps* dice che Périer e Say ebbero un colloquio con Thiers. L'accordo il più completo regna fra i gruppi del partito repubblicano.

Conte Giuseppe Gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 21 al 30 settembre

1873	1872
L. 1,749,628 20	L. 1,447,097 35

In più nel 1873 L. 101,080 85

Dal 1° gennaio al 30 settembre

1873	1872
L. 81,320,693 10	L. 55,163,273 70

In più nel 1873 L. 6,157,674 40

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 10 al 16 settembre

1872	1873
L. 447,840 16	L. 397,742 71

In meno nel 1873 L. 50,097 45

Dal 1° gennaio al 16 settembre

1873	1872
L. 14,235,819 35	L. 12,551,306 39

In più nel 1873 L. 1,684,432 29

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 10 al 16 settembre

1872	1873
L. 90,219 71	L. 90,134 64

In meno nel 1873 L. 85 07

Dal 1° gennaio al 16 settembre

1873	1872
L. 3,038,788 29	L. 2,822,563 15

In più nel 1873 L. 207,225 14

Cereali. — La posizione dei mercati francesi resta invariata. Molte vendite di frumento da semina e pochissime di frumento nuovo. La segala, la farina di segala e l'orzo hanno molte domande dai paesi dell'Est e dalla Prussia. L'avena è a prezzi fermi.

A Parigi, 9, le farine di consumo ferme ai prezzi di L. 84 a 85; quelle di commercio più deboli da 83 50 a 87 25, il sacco di 159 kil.

Il giorno 8, a Bruxelles il frumento ebbe le seguenti quotazioni: rosso d'America da 37 a 37 50; bianco del Chili a L. 37 75; rosso indigeno a 40; di Petersburg a 35 25; segala indigena a 27.

Poca animazione sui mercati prussiani.

Un dispaccio giunto a Parigi lo stesso giorno 8 reca che il Governo spagnuolo avrebbe imposto un diritto d'uscita del 5 0/0 su tutti i prodotti spagnuoli i cereali compresi esportati a datare dal 1° 9bre prossimo.

Marsiglia, 8, mercato inattivo. Prezzi deboli. Venduti: 250 ettolitri Irka Anoff 126/131 a L. 43 50; 450 Mesquilla Costantinopoli 130/126 a 40 50; 350 Varna 125/120 a 38 25; 300 Spagna rosso, i 160 kil. a 34; 200 id. id. a 38 25; 600 id. id. a 33 50; 1280 Richelle rosso Barletta 130/126 a 40 25; 200 Spagna bianco i 100 kil. L. 35 50 deniga, immed. arr. 9bre.

Il tutto per 168 litri en. 1 p. 0/0.

Arrivi: 49,730 ett. di frumento; 24,000 di meliga e 6520 di orzo.

Novara, 9 ottobre. — **Cereali.** — Mercato vivo; i prezzi dei risi si tennero piuttosto deboli e quelli degli altri generi stazionarii.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso all'ettol.	L.	29 65	30 85
Id. bertone	»	28 45	29 50
Frumento	»	27 20	— —
Segala	»	17 60	18 60
Meliga	»	16 60	17 10

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

10 ottobre. — Tutti i prezzi in tendenza di rialzo.

330 ett. Frumento 1ª q.	L.	36 10	a 36 25
92 » Segala	»	17 40	a 18 25
115 » Meliga	»	16 95	a 20 65

35 Vitelli L. 191 a 241 cadauno.

Mercato di Torino *dell'11 ottobre.*

FORAGGI. — Fieno da 75 a 85. Media 80. — Paglia da 25 a 65. Media 60.

Borsa di Genova. — 10 ottobre.

La Rendita a 70 45.

Azioni Banca Nazionale a 2145.

Il Mobiliare a 887.

Le azioni Regia Tabacchi a 848.

Le Meridionali a 445.

Francia breve lettera a 114 20, danaro a 114 65.

Londra a vista lettera 29 16, danaro 29 10.

Marenghi da 23 04 a 23 05.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 10 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	70 80
» » fine mese	70 95
Prestito nazionale 1866	64 75
» » stallonato	61 —
Azioni Banca nazionale	2200 —
» Banca Lombarda	740 —
» Banca Veneta	255 —
» Banca di Torino	740 —
» Banca generale	492 —
» Banca di Costruzione	457 —
» Banca Industriale	232 —
» Banca Credito Milanese	234 —
» Banca Italo-Germanica	528 —
» Banca Cotoniflcio	232 —
» Banca Lanificio	248 —
» Regia Tabacchi	842 —
» Ferrovie Meridionali	445 —
» Ferr. Romane	90 —
Obbl. Ferr. Meridionali	217 25
» Ferr. Romane	189 —
» Ferr. Sarde	214 50
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastici	84 75
Boni ferrovie Meridionali	562 —
Cambi sopra Francia a vista	114 65
» Londra a tre mesi	28 78
» Francoforte a tre mesi	243 75
» Vienna a tre mesi	250 25

I pezzi da 20 fr. 23 05

Firenze, 9	10
Rendita al 5 0/0 70 95	70 75
Id. al 1° gennaio 1874 68 65	68 55
Oro lettera 23 03	23 05

Londra lettera	28 85	28 75
Cambio su Parigi	114 75	114 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	650 —	650 —
Banca Nazionale	2215 —	2215 —
Az. ferr. Merid.	445 —	445 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1610 —	1613 —
Credito mobiliare	932 —	928 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Parigi, 9		10
Nuovo Prestito	93 85	93 50
Rendita francese	87 90	87 75
Rendita italiana	61 65	61 50
F. Lombardo-Venete	367 —	367 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4245 —	4250 —
Ferr. Romane	77 —	77 50
Obbligaz. idem	164 —	162 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	174 —	174 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 —	13 —
Obbl. mobil. francesi	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	477 50	476 25
Azioni regia Tabacchi	765 —	— —
Prestito	93 87	93 —
Londra a vista	25 35	25 36
Aggio dell'oro	3 —	3 —
Consolidati Inglesi	92 11/16	92 3/4
Vienna, 9		10
Mobiliare	220 —	219 50
Lombarde	161 —	160 —
Banca Anglo-austriaca	158 —	153 —
Austriache	332 —	330 —
Banca Nazionale	552 —	555 —
Napoleoni d'oro	9 04 5	9 05
Cambio su Parigi	44 45	44 45
Cambio su Londra	112 80	112 85
Rendita austriaca	73 15	73 8[illegible]
Id. in carta	69 20	69 —
Berlino, 9		10
Austriache	194 1/2	195 —
Lombarde	92 1/2	94 3/4
Mobiliare	128 3/4	128 1/2
Rendita Italiana	60 3/8	60 1/4
Id. Turca	47 7/8	47 5/8
Londra, 9		10
Consolidate Inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita Italiana	60 3/8	60 5/8
Spagnuolo	20 3/8	20 1/4
Turco	49 1/2	49 3/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 ottobre 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in sua 70 80 77 1/2 (70 80) 70 75 80 80 80 (70 80), in liq. 70 85 70 75 72 1/2 75 80 85 80 75 70 70 85 85 80 p. 31 8bre. 70 85 p. 14 8bre.

Corso legale 70 80.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2135 2138 p. 31 8bre.

Azioni Cred. Mobil. C. del g. p. in liq. 921 p. 31 8bre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 276 25 p. 31 8bre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in sua. 741 740 50 741 50 742, in liq. 744 p. 31 8bre. 753 754 750 p. 30 9bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in liq. 191 p. 30 9bre.

Pezzi d'oro da L. 23 01 a 23 04

CAMBI	a vista dat. lettera	per 3 mesi dat. lettera
Svizzera (*)	114 15 114 30	— — — —
Francoforte	— — — —	243 — 243 1/4
Lione (**)	114 10 114 70	— — — —
Londra (***)	— — 28 72 1/2	28 77 1/2

(*) Sc. 5 1/2 p. 0/0. (**) Id. 5. (***) Id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
11 ottobre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

Le condizioni generali dei nostri mercati si fanno ogni giorno più tristi.

La crisi continua il suo corso lento e disastroso e per quanto sieno necessari provvedimenti d'urgenza si dorme e s'assiste così alla rovina del credito ed all'agonia del commercio.

La borsa odierna fu debole ed incerta.

La Rendita piegò a 70 70 cont. a 70 80 85 fine.

In ribasso le az. Banca Naz. si cedettero a 2130 2135, così pure le Mobiliari che erano pressochè nominali a 900 fine.

I Banco Sc. offerti trovavano poco denaro a 275 e le Torino si mantennero a 740 741 cont.

Obbl. Romane 190 cont.

Az. Romane 92 nom.

Ore 23.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 10 ottobre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	5	489 40
Trame	1	99 70
Greggia	1	7 45
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	540 55

Totale nel mese e fin'oggi Colli 197.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1873

Bollettino del 10 ottobre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	10	720 10
Trame	2	118 65
Greggia	8	544 77
Articoli diversi	1	92 12
Totali	21	1993 34

Totale nel mese e fin'oggi Colli 225, Chilogrammi 17,275 50.

Il direttore gerente: **A. Bertoldo**

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera: *I promessi sposi*; ballo: *Brahma*.

Carignano (ore 8) — Famille Grégoire:
Les Brigands.

Scribe (ore 8) — Compagnia francese Leroy Clarence:
Le gendre de M. Poirier.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta:
La vita indipendente.

Balbo (ore 8) — La drammatica compagnia fiorentina diretta dall'artista Odoardo Minlati esporrà:
L'africana.

Alfieri (ore 8) — Compagnia equestre e ginnastica diretta dal sig. **Carlo Fassio**.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta:
La fonsia d'Gineo.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
La mondiale Esposizione di Vienna.

Ai fabbricatori dei vini

DEL MIGLIOR MODO
di fare
I VINI COMUNI
DI FELICE CARELLI
3ª Edizione — L. 0 55

Trovasi presso la Libreria San Giuseppe, **Collegio degli Artigianelli**, Corso Palestro, N. 14 989

SCUOLA elementare e ginnasiale, trasferita da via Alfieri in via S. Francesco d'Assisi, N. 24, piano 2° (angolo via S. Teresa), direttore prof. Negro D. Antonio, dottore in lettere. 991

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 33
ANNO XXIX
Col 8 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti Militari. 14Mo

Chivasso

Il Collegio-Convitto resta aperto nelle vacanze. — Preparazione agli esami di riparazione. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate. — Scuola speciale di commercio.

Morra sac. Domenico.
835

ARPA **Erard** buonissima, da vendere a modico prezzo.
Dirigersi alla Casa di indirizzo, piazza Castello, 17, Torino. 933

Si annuncia la riapertura
DELL'ISTITUTO
di Educazione Femminile
PEVERELLI e BACCHIALONI
per Alunne interne ed esterne.
Torino, Piazza Statuto, 16, p.° 3°
930

PRODOTTI FENICI
di F. C. CALVERT e C.
di Manchester.
Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.
Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**
Deposito generale
presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 917

Da Vendere 963

Cascina sul territorio di Piobesi Torinese, e piccola parte sul territorio di Carignano, di are 662, pari a giornate 174 circa, tra campi e prati, con ragione d'acqua; per informazioni, rivolgersi all'ufficio del procuratore capo cav. Machiorletti, via Dora Grossa, n. 13, Torino.

L'antica fabbrica

d'inchiostro nero per scrivere e copialettere di Tavella Giuseppe è trasferita in via del Soccorso a delle Rosine, 10, Torino. 947

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta esercente la Casa di Prestiti mediante Pegno, via S. Chiara, N. 30, casa Rossetti, invita tutti gl'interessati a voler rinnovare o ritirare i pegni fatti a tutto dicembre 1872, diffidandoli che spirato il termine di mesi due dalla data del presente avviso, essi saranno senza ulteriore avvertenza alla vendita di tutti i pegni scaduti al termine citato.

Torino, 30 agosto 1873.
Elisabetta Savio.

Bigliardo per villeggiatura da **vendere a** modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardaio nel cortile del caffè **Londra**, via Po Torino.

Grande Assortimento

di **Piante** da **frutta** e da **fiori**, presso il giardiniere BELTRAMO, Piazza Solferino, incontro alla Tipografia C. Favale e C.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida che non riconoscerà più alcun debito fattogli dalla moglie o da altri di sua famiglia per qualsiasi causa.

Pietro Buggino.

2797 REVOCA DI PROCURA

Con atto 12 luglio 1873, rogato al console di S. M. il Re d'Italia in Avana (isola di Cuba), cav. Carlo Ruga, registrato a Vigone il 12 settembre prossimo passato, al numero 110, il signor Rolando Chiaffredo fu Giuseppe di Cavour, rivocò la procura *ad negotia*, 17 novembre 1859, già passata in capo al signor consigliere Bartolomeo Rolando, e tale atto veniva allo stesso notificato per atto 24 settembre 1873 dell'usciere Asinelli, addetto alla pretura di Cavour.

LIBRERIA L. BEUF
Torino — Via Accademia delle Scienze, 2
MANUALE DI VITICOLTURA
E DI
VINIFICAZIONE
PER GLI AGRICOLTORI ITALIANI
del Professore **FELICE CARELLI**
Presidente del Comizio Agrario di Mondovì

SECONDA EDIZIONE

Un volume in-12° di 384 pagine con 25 figure. 1873 — L. **3,50**

Indice dei principali capi della 2ª parte Vinificazione.

Sezione 1ª - *Nozioni preliminari sulla Vinificazione.*
1° Materie che compongono il mosto - 2° Fermentazione del mosto - 3° Esame dei mosti e dei vini - 4° Correzione dei mosti (1).
Sezione 2ª - Locali ed utensili occorrenti all'industria enologica.
Sezione 3ª - 1° Vendemmia - 2° Ammostatura - 3° Fermentazione e svinatura - 4° Utilizzazione delle vinacce - 5° Governo dei vini nelle botti - 6° Accomodamento dei vini.
Sezione 4ª - Norme per la confezione dei vini di lusso.
Sezione 5ª - 1° Cure per la conservazione del vino - 2° Cura delle principali malattie dei vini.
(1) Questo capitolo contiene i metodi *Pétiot, Gall e Chaptal*.

NUOVA INVENZIONE 922

GRANDE FABBRICA
di Letti in Ferro e Pagliericci Elastici
(A QUINTA SOSPENSIONE)
di RICHETTA DOMENICO
privilegiato e premiato all'Esposizione Campionaria di Torino 1871
Piazza Vittorio Emanuele, N. 21, Torino

Questo **nuovo Pagliericcio** si distingue sopratutto per l'incontestabile vantaggio della maggior durata e solidità e per l'inalterabile sua elasticità. — Si raccomanda poi specialmente per l'*igienica comodità* che offre alle *persone infermicce*; inquantochè, senza *incomodo dell'ammalato*, si procura al medesimo l'*inappreciabile sollievo della libera e salutare circolazione dell'aria* levando ogni cattiva esalazione. Chiunque poi si compiacerà di esaminare la struttura di questo nuovo trovato, si convincerà facilmente che il **Pagliericcio Richetta** costruito senza *Tela, Rivia* e cardicelle, non teme confronto per quanto alla facilità di essere mantenuto pulito e netto d'ogni sorta d'insetti.

VERI
GRANI DI SANITÀ
DEL DOTTOR **FRANCK**

Questa Pillole le sole autorizzate da più di 70 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu vis-à-vis la rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia *Leroy*, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco e Cerutti; a Firenze dal farm. Roberts e Pieri; a Livorno alle farmacie Boccacci e Bolerivant; in Ancona dal farm. Sabattini. 0 M

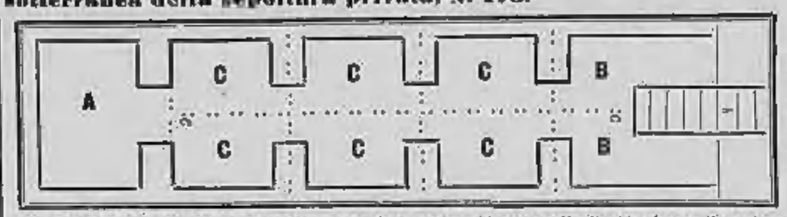
Società Vinicola Torinese

Si prevengono i signori Azionisti che il versamento del quinto decimo in **L. 12 50** per Azione scadente col giorno 15 corrente ottobre, deve effettuarsi presso la **Banca Industriale Subalpina.** 968

Grande magazzeno di Specchi delle migliori fabbriche di Francia, argentati col nuovo sistema per esportazione, senza mercurio, garantiti di perfetta naturalezza ed inalterabili. — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso l'antico negozio di **GIORGIO FERRO**, via Roma, num. 18. 7 Mdi

CAMPO SANTO DI TORINO

Si propone l'acquisto del diritto di occupazione perpetua di uno o più compartimenti in cui è divisa, come dall'esposto piano, la camera sotterranea della sepoltura privata, N. 136.



A. Spazio riservato al proprietario. — **B.** Compartimenti pei quali già ebbe luogo l'acquisto suddetto. — **C.** Compartimenti disponibili, capaci ognuno di cinque feretri sovrapposti. — *b.* Scala d'accesso. — La linea ca indica, nel sotterraneo, lo spazio libero tramediante li due ordini di sepolture, ed alla superficie del suolo, il limite al quale ciascheduno degli utenti può avanzarsi pel collocamento di opere d'arte e ricordi mortuarii.

NB **Dirigersi sul luogo all'ufficio della Direzione.** 843

Sottoscrizione Pubblica alle N. 1647 Obbligazioni Ipotecarie

DI ITALIANE LIRE **500** CADAUNA

DELLA CITTÀ
DI CAMPOBASSO

Prezzo di Emissione Lire Italiane 440

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.

INTERESSI

Le obbligazioni della città di Campobasso fruttano **NETTE Lire it. 25** annue pagabili semestralmente il primo gennaio e primo luglio.

Assumendo il Comune, **a proprio carico**, il pagamento della **tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire**, il pagamento degl'interessi, netti pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 7 del Contratto).

Gl'interessi sulle obbligazioni decorrono già dal **1° luglio 1873**, perciò il primo cupone di **lire 12 50** verrà pagato il **1° gennaio 1874**.

RIMBORSO

Le suddette **1647** obbligazioni ipotecarie sono rimborsabili alla pari **(L. 500)** nel periodo di **50 anni** mediante **100** estrazioni semestrali. — La prima estrazione avrà luogo il primo gennaio 1874.

GARANZIA

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue obbligazioni ipotecarie, la **Città di Campobasso** obbliga materialmente **tutti i suoi Beni Immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti presenti e futuri.** (Art. 13 del Contratto).

Venne eccezionalmente inscritta a maggiore garanzia delle obbligazioni di questo prestito una prima ipoteca di Italiane lire UN MILIONE sui fondi rustici ed urbani e sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso.
(Art. 14 del Contratto).

Sopra ognuna delle 1647 obbligazioni si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria.

Estratto del Certificato d'ipoteca di lire italiane un milione in garanzia del Prestito della Città di Campobasso.

Per cautela e sicurezza dell'indicato Credito e relativi interessi, il Comune Debitore obbliga tutti gli introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso:

1. Terreno incolto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, sezione B, n. 59. — 2. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo Piano delle Camere, sezione B, nn. di mappa 308 e 309. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, sezione D, n. di mappa 18. — 4. Simile giardino murato in contrada Santa Maria delle Grazie e Santa Maria della Libera, sezione D, numeri 242 e 245. — 5. Simile seminatorio, in vocabolo S. Martino, sezione D, n. 340. — 6. Simile seminatorio, in vocabolo La Foce, sezione D, n. 492. — 7. Simile seminatorio, in vocabolo Fontana, sezione D, n. 507. — 8. Seminatorio scelto, in vocabolo Grocella San Paolo, sezione C, n. 564. — 9. Simile prativo scelto, in vocabolo S. Antonio Abate, sezione E, n. 593. — 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo San Giovanni in Golfo, sezione A, nn. 320, 321 e 323. — 11. Simile seminatorio, sezione E, n. 574. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. — 13. Simile ad uso fondaco in contrada Orificerie, N. 2. — 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a quartiere in contrada Cappuccini, N. 5. — 17. Simile in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile terraneo in contrada Piazza, N. 8. — 19. Casa di Ricovero dell'Orto Agrario in contrada Strada della Libera, N. 9; presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esse farsi.

Indipendentemente dalla suscritta speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo Comunale, Caserma militare e Mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle Ipoteche della Provincia di Molise di essersi stata eseguita la presente formalità d'inscrizione oggi 6 agosto 1873, al volume 109, num. 3662, reg. d'ordine e num. 1299 formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5000, doppio decimo L. 1000, bollo dei registri cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 1 25, carta da bollo L. 4 95, in totale L. 6007.

Il Conservatore GREGORIO CATALANO.

La Sottoscrizione Pubblica alle 1647 Obbligazioni Ipotecarie di Lire 500 **(Lire 25 Reddito netto annuo)** *godimento dal 1° luglio* 1873, sarà aperta nei giorni 14 e 15 ottobre, ed il prezzo d'Emissione resta fissato in Lire 440 da versarsi come segue:

Lire	**20**	**all'atto della Sottoscrizione, il 14 e 15 ottobre 1873**	
»	**20**	**al reparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione), il 23 ottobre**	
»	**50**	**un mese dopo la Sottoscrizione, il 15 novembre**	
»	**100**	**due mesi** »	**il 15 dicembre**
»	**125**	**tre mesi** »	**il 15 gennaio 1874** (1)
»	**125**	**quattro mesi**	**il 15 febbraio**
Lire	**440**		

(1) *Diffalcato il Cupone del 1° Gennaio 1874 in L.* 12 50, *il Sottoscrittore pagherà solo L.* **112 50.**

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Liberando all'atto della Sottoscrizione le Obbligazioni con L. 424 i Sottoscrittori possono ritirare l'Obbligazione definitiva al reparto, cioè 8 giorni dopo la Sottoscrizione (23 ottobre 1873).

L'interesse semestrale di **Lire 12 50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla **Cassa Comunale di Campobasso**, nonchè presso quei Banchieri ed Istituti di Credito a **Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova e Milano**, che saranno indicati dal Municipio. (Art. 6 del Contratto).

Le Sottoscrizioni liberate intieramente all'atto della Sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 14 e 15 ottobre
In **TORINO** *presso i sigg.* **U. Geisser e C. e Carlo De Fernex**
CAMPOBASSO presso la **Cassa Comunale** — ROMA **E. E. Oblieght** — MILANO **Francesco Compagnoni** — VERONA **figli di Laudadio Grego** — FIRENZE **E. E. Oblieght**
e presso tutte le Sedi e Succursali della **Banca del Popolo di Firenze.** 8 Obl.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

VII^a ESTRAZIONE DEI BUONI IN ORO

eseguitasi in Seduta pubblica il 1° ottobre 1873, rimborsabili in L. **500** in **oro**, dal 1° gennaio 1874 verso cubbione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali poi frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

NUMERI ESTRATTI.

TITOLI DA CINQUE						TITOLI UNITARJ					
Numeri delle Cartelle	Numeri progressivi dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri progressivi dei Buoni		Numeri delle Cartelle	Numeri progressivi dei Buoni		Numeri progressivi dei Buoni		Numeri progressivi dei Buoni	
	dal N°	al N°		dal N°	al N°		dal N°	al N°	dal N°	al N°	dal N°	al N°
546	2720	2730	4480	22120	22130	6073	43301	43365	65401	65405	88480	88490	113870	113880
649	3241	3245	4520	22641	22645	6082	44001	44010	66201	66205	88800	88810	118790	118800
757	3781	3785	4634	24160	24170	6094	44610	44620	66491	66495	88805	88810	120670	120680
858	4280	4290	4956	24776	24780	6020	45120	45130	67640	67650	89001	89005	120681	120685
998	4976	4980	5092	25450	25460	9060	45320	45330	70541	70545	89140	89150	121231	121235
1103	5511	5515	5073	25401	25405	9061	45330	45340	71091	71100	89560	89570	121611	121615
1242	6206	6210	5296	26476	26480	9308	46330	46340	71316	71320	89481	89485	121900	121910
1540	7696	7700	5302	26500	26510	9313	46561	46565	72351	72355	89726	89730	124001	124005
1541	7701	7705	5371	26851	26855	9442	47206	47210	72695	72700	89995	89000	124356	124360
1697	8481	8485	5412	27306	27310	9749	48941	48945	72711	72715	90811	90820	125136	125140
1731	8651	8655	5490	27491	27495	9930	49076	49080	74371	74375	91311	91315	125551	125555
1954	9766	9770	5820	29096	29100	10156	50776	50780	74591	74600	94556	94560	126916	126920
1960	9790	9800	5902	29800	29810	10733	53661	53665	74895	74900	95461	95465	127746	127750
1998	9961	9965	6857	31281	31285	10714	53564	53570	75030	75040	95625	95630	128451	128455
2020	10305	10400	6437	32161	32165	10931	54151	54155	75141	75145	95556	95560	129081	129085
2105	10771	10775	6465	32321	32325	10933	54646	54650	75641	75645	95585	95590	129251	129255
2360	11496	11500	6525	32621	32625	11095	55471	55475	76001	76005	95251	96255	129836	129840
2350	11646	11650	6697	33456	33460	11273	56301	56305	77041	77045	98846	98850	131221	131225
2558	12930	12940	6706	33536	33540	11587	57031	57035	78311	78315	99311	99315		
2029	13141	13145	6722	33606	33610	11832	59150	59160	80451	80455	100280	100290		
3015	14071	15075	6953	34961	34965	11838	59180	59190	81136	81140	100481	100485		
3176	15876	15880	6886	34476	34480	11859	59291	59295	81791	81795	101631	101635		
3240	16226	16230	7067	35331	35335	11949	59941	59945	81836	81840	101630	101640		
3260	16296	16300	7078	35386	35390	12207	61031	61035	82311	82315	102901	102905		
3281	16401	16405	7123	35611	35615	12240	61221	61230	82295	87000	104296	104300		
3317	16581	16585	7544	37716	37720	12257	61281	61285	83039	83040	101021	104025		
3448	17236	17240	7052	38261	38 260	12268	61436	61440	83081	830-5	105171	105175		
3535	17671	17675	7054	38 260	38270	12342	617 6	61710	83931	83935	106036	106040		
3812	19053	19060	7792	3-606	3-610	12419	62001	62005	85035	85040	106496	106500		
3940	19696	19700	7760	38041	38045	12446	62226	62230	85150	85160	109141	109145		
4211	21052	21055	8289	41441	41445	12456	62276	622-0	85901	85905	111151	111155		
4221	21101	21105	8331	41001	41005	12508	62335	62540	86296	86210	111741	111745		
4313	21561	21565	8319	41941	41945	12554	62760	62770	87301	87305	113736	113740		
4374	21860	21870	8391	41901	41905	12658	64760	64760	88101	88105	113790	113800		
4412	22050	22060	8405	42471	42475				88326	88330	113946	113950		

Firenze, 1° ottobre 1873.

LA DIREZIONE GENERALE. 7 Obl.

PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER
SAPONE DI FAUO — DI GLICERINA — DI MUSCHIO DI RIGNO — DI GLICERINA MACERATA — DI VIOLETTA
DESSERVA DI BOUQUET DETTO JOCKEY CLUB — DI FIENO ROTONDO
POLVERE DI VIOLETTA, ED OGNI SORTE DI SAPONI, POLVERI E PROFUMI PER TOILETTE
FABRICA 32 & 33 RED LION STREET, HOLBORN, LONDRA.

Deposito in Milano
DA
A. MANZONI
& Comp.
via Sala, 10. 8 962

BANCA POPOLARE DI TORINO
con CASSA DI RISPARMIO

Gli azionisti sottoscrittori delle azioni di prima emissione sono convocati in Assemblea Generale, nel giorno 27 ottobre corrente, alle ore una pomeridiana, nella Sala di questa Banca, Piazza Carignano, N. 6, piano 1°, per deliberare sul seguente oggetto posto all'ordine del giorno:

Modificazioni allo Statuto Sociale.

Torino, 11 ottobre 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione
AMIGONI Direttore.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Instante il sig. D. Michelotto Cornalio, rettore di Succinto, il vice pretore del mandamento di Lessolo con suo decreto in data di oggi nominò il sig. notaio Placido Violetta, residente in Quassolo di Ivrea, curatore dell'eredità giacente del fu Bertino Giulio Giuseppe fu Antonio di detto Comune di Quassolo.

Lessolo, 8 ottobre 1873.
2800 Perotti-Nigra canc.

Torino Tip. C. Favale e C.